



DETTAGLIO RIUNIONE QUOTIDIANA

DATA	31/03/2018
------	------------

ASPETTI TECNICI:

Ravvedimento per la definizione liti (p. 18): chiamata al ravvedimento dopo i primi versamenti per la definizione delle liti pendenti. Alcuni uffici delle Entrate stanno telefonando ai contribuenti o ai professionisti che li assistono per segnalare carenti versamenti delle somme dovute. Anche se poi sono i diretti interessati a dover ricalcolare l'importo corretto con il "fai-da-te".

Fonte: Sole24Ore del 31 marzo 2018

Crediti, rinuncia con inghippo (pag. 29) – Corte di Cassazione n. 7032 del 21/03/2018: La Cassazione richiama la precedente giurisprudenza di legittimità, secondo cui grava sul contribuente l'onere di fornire la prova della deducibilità delle perdite su crediti ritenuti dal Fisco ineducibili, che deve risultare da elementi certi e precisi, senza che assuma rilievo che il credito derivi da rapporti con operatori stranieri.

Fonte: Italia Oggi del 31 marzo 2018

Per la prededuzione non si guarda all'utilità in concreto per i creditori (p. 10): si pone al fuori dei parametri di cui all'art. 111, comma 2 del RD 267/42, ai fini della collocazione in prededuzione del credito del professionista, l'indagine svolta sul piano dell'utilità in concreto per la massa dei creditori della prestazione resa.

E' quanto ribadito dalla Cassazione, nell'ordinanza n. 7974 depositata ieri.

Fonte: Eutekne del 31 marzo 2018

Fonte: Euroconference News del 31 marzo 2018

ESPERIENZE E ATTIVITA' DI STUDIO:

Alcuni contribuenti hanno ricevuto una cartella esattoriale di importo rilevante, in relazione a imposte già oggetto di contenzioso pendente in Cassazione. Si tratta di valutare, avendo analizzato tutti gli elementi a disposizione, la soluzione migliore. Attualmente le opzioni sono la prosecuzione del contenzioso o l'adesione alla c.d. rottamazione bis.

Circolari Assonime:

1. N.1-La prima legge annuale per il mercato e la concorrenza e le nuove competenze dell'Autorità dell'energia;
2. N.2-Regime di cd. Branch exemption – Chiarimenti sulla compilazione dei modelli dichiarativi Redditi SC 2017 e IRAP 2017;
3. N.3-La riqualificazione degli atti nell'imposta di registro;
4. N.4-L'iperammortamento in caso di perizia tecnica giurata consegnata alle imprese nel 2018;
5. N.5-Gli obblighi di informazione sulle politiche di diversità nella composizione degli organi sociali nelle società quotate;
6. N.6-Semplificazioni in tema di elenchi Intrastat.
7. N.7- Il Regolamento Consob in materia di informazioni non finanziarie: chiarimenti e questioni aperte.
8. **N. 8 - I decreti di revisione e di coordinamento per le imprese IAS e OIC**

Risoluzione Agenzia Entrate:**Circolare Agenzia Entrate:****Provvedimento Agenzia Entrate:****Comunicati Stampa Agenzia Entrate:**

Le società:**N. ultima uscita 3/2018****Il Fallimento:****N. ultima uscita 3/2018**

Predeuzione della prestazione di avvocato e piano attestato (pag. 279): la Cassazione n. 1895 del 25.01.18 non ha ammesso la predeuzione dell'Avvocato in quanto il piano attestato di risanamento non è considerato una procedura concorsuale – AG

Revocatoria ordinaria promossa tra fallimenti: remissione alle sezioni unite (pag. 281): è rimandata alle sezioni unite della Cassazione la possibilità di attivare un'azione revocatoria da parte di un curatore di un fallimento nei confronti di un altro fallimento; ciò in quanto l'art. 51 L.F. prevede il divieto di azioni esecutive. La giurisprudenza sino ad oggi aveva ammesso la prosecuzione del giudizio, tuttavia al solo fine del riconoscimento di un credito da restituzione, come tale insinuato al passivo e pari al valore del bene oggetto di atto revocato – AG

Predeuzione per prestazioni professionali funzionali alla procedura dell'accordo di ristrutturazione dei debiti (pag. 283 e 285): la Cassazione n. 1182 del 18.01.18 ha ammesso la predeuzione del professionista che aveva assistito una società per l'ammissione di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. in quanto quest'ultimo è da considerarsi come procedura concorsuale in quanto soggetto a pubblicità e controllo giudiziale – AG

La donazione effettuata dal padre in favore dei figli in sede di separazione, ove non collegata neppure parzialmente all'esonero degli obblighi di mantenimento, deve essere considerata, in caso di successivo fallimento del disponente, come atto gratuito e quindi inefficace nei confronti dei creditori ex art. 64 L.F. (pag. 299): Cassazione n. 28829 del 30.11.17 – AG

La mancata pubblicazione del Registro delle Imprese della deliberazione degli amministratori, come prevista dall'art. 152 L.F., non è preclusiva dell'omologazione degli accordi di ristrutturazione del debito, trattandosi di istituti aventi caratteristiche non assimilabili (pag. 345). Corte d'Appello di Napoli 26.07.2017 – AG

I creditori ipotecari in sede di ripartizione fallimentare sono tenuti a sopportare, oltre alle spese per attività direttamente o specificamente rivolte ad incrementare, amministrare o a liquidare i beni ipotecati, anche un'aliquota delle spese generali della procedura concorsuale da determinarsi, in mancanza di un'espressa previsione normativa, in via esclusivamente proporzionale (pag. 369): Tribunale di Milano, Sez. fall., 1.4.2017 – AG

Qualora nel giudizio promosso dal curatore per il recupero di un credito del fallimento, il convenuto proponga domanda riconvenzionale diretta all'accertamento di un proprio credito nei confronti del fallimento, la suddetta domanda deve essere dichiarata inammissibile o improcedibile nel giudizio di cognizione ordinaria, e va eventualmente proposta con domanda di ammissione al passivo. Mentre la domanda proposta dalla curatela resta davanti al giudice per essa competente, che pronunzierà al riguardo nelle forme della cognizione ordinaria (pag. 378): Cassazione n. 28833 del 30.11.18 – AG

“How to get away with bankruptcy” ovvero l'esenzione dai reati di bancarotta ex art. 217 bis l.fall.: L'introduzione dell'art. 217 bis l.fall., richiesta a più riprese dagli operatori del settore, ha introdotto una area di irrilevanza penale (probabilmente necessaria), a determinate condizioni, per gli atti posti in essere in esecuzione degli strumenti di risoluzione concordata della crisi d'impresa. La novella, tuttavia, estemporaneo prodotto della necessità concreta, è molto lontana dall'essere una riforma di ampio respiro e presenta problematiche di non poco momento. In questo breve testo, dopo una sommaria introduzione del quadro normativo di riferimento, sono analizzati l'ambito applicativo della norma, i suoi rapporti con l'esenzione dall'azione revocatoria ex art. 67 l.fall.,

la sua natura giuridica e le contrapposte interpretazioni, “teleologica” e “cronologica”, del significato dell’espressione “in esecuzione”. – AG

Il fallimentarista:

Bollettino Tributario (esclusivamente cartaceo):

N. ultima uscita 4/2018

Il Fisco:

N. ultima uscita 13/2018

Aggravata l'imposizione su plusvalenze da partecipazione realizzate in Italia da soggetti societari non residenti: La Legge di bilancio 2018 ha ampliato il differenziale impositivo tra le plusvalenze societarie realizzate da soggetti residenti e quelle realizzate da soggetti non residenti, a scapito di queste ultime che non sono destinatarie della “PEX”. Ciò in quanto, a partire dal 2019, per effetto dell’equiparazione delle partecipazioni qualificate e non qualificate ai fini della tassazione, l’aliquota di tassazione si è uniformata al 26%. La situazione discriminatoria già presente in precedenza viene aggravata andando ad incidere sulle plusvalenze che potrebbero essere realizzate da soggetti di diritto francese o cinese, alla luce delle Convenzioni contro la doppia imposizione in essere con i due Paesi, forti investitori internazionali. È auspicabile che questa situazione venga velocemente eliminata al fine di evitare, da un lato, di disincentivare investimenti in Italia, conseguenza penalizzante per il nostro Paese, dall’altro, di aprire un contenzioso a Bruxelles – FB

Corriere Tributario:

N. ultima uscita 13/2018

Irrilevanti ai fini IVA le rettifiche in materia di transfer pricing : nella determinazione dell’IVA, le rettifiche derivanti dall’applicazione dell’art. 110, comma 7, del T.U.I.R., possono comportare uno scostamento dal principio cardine del corrispettivo di cui all’art. 73 della Direttiva 112/2006/CEE, unicamente nelle ipotesi tassativamente elencate dall’art. 80 della medesima Direttiva. Ciò significa che le suddette riprese possono avere valenza ai fini della determinazione della base imponibile IVA solamente qualora una delle due controparti sia soggetta a limitazioni di detrazione, giusta la trasposizione del suddetto principio nell’art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972 – FB

Rassegna Tributaria:

N. ultima uscita 1/2018

Diritto e Pratica Tributaria:

N. ultima uscita 6/2017

GT-Rivista di giurisprudenza tributaria:

N. ultima uscita 2/2018

Diritto e Pratica Tributaria Internazionale:

N. ultima uscita 2/2017

Fiscalità e Commercio internazionale:

N. ultima uscita 3/2018

Pratica Fiscale e Professionale:

N. ultima uscita 12/2018

Bilancio e Reddito d'Impresa: